

## Sviluppo sostenibile e sacrifici etici

Nel mio intervento fatto il 28 maggio alla conferenza programmatica, chiedevo una fase nuova dove si avviasse veramente un confronto aperto sulle grandi opere previste in Trentino, in particolare sull'inceneritore e sulla Tav. Opere non sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico. L'inceneritore e' cosi' insostenibile che non si riesce neanche a fare un nuovo appalto che non scarichi totalmente i costi di gestione sui cittadini. La Tav o Tac, non si sa ancora cosa trasporterà. Questa opera definita strategica per il trasporto delle merci che vengono dall'Asia con destinazione nord Europa, chiamata corridoio 1 Berlino - Palermo poi trasformata in Helsinki Valletta, infine, su pressione del governo Berlusconi per giustificare il ponte sullo stretto, di nuovo Berlino - Palermo, e' diventata inutile per Dellai e Pacher nell'eventualità che si costruisse la Pirubi. Infatti: cosa succede se le merci prodotte nel nord-est invece di essere intercettate dalle piattaforme logistiche per il trasporto intermodale situate in una posizione geograficamente ottimale, come il quadrante Europa che si trova a sud di Verona all'incrocio della a22 con l'a4, vengono spinte più a nord verso l'interporto di Trento ?

Primo, aumenterà in maniera esponenziale il traffico dei tir in Trentino sia sull'a22 che sulla Valdastico e sulla Valsugana per raggiungere la piattaforma più vicina al confine e quindi più economica.

Secondo, diminuiranno di molto le merci che utilizzeranno la ferrovia per valicare il Brennero poiché la tratta su ferro si riduce rispetto a quella su gomma ed il rapporto diventa meno competitivo.

E' chiaro che anche l'ultimo aspetto che qualcuno sosteneva valido per la costruzione della Tav/Tac, ossia quello della riduzione del traffico sull'a22, sia definitivamente svanito.

Inoltre la politica deve ancora introdurre quegli incentivi, previsti da anni, per far si che le merci passino da gomma a rotaia, nonostante siano già state fatte alcune opere di valico, vedi il caso del valico del Latschberg, dove il traffico merci su rotaia non è aumentato così come era previsto.

La grave crisi economica ha già fatto modificare i bilanci di previsione degli enti pubblici dove si stanno introducendo dei tagli al trasporto pubblico, alla cultura ed ai servizi sociali (sono già diminuiti i presidi sanitari ai pazienti domiciliari) temi, questi, ben cari al nostro partito.

Dalle notizie dei media sulla prossima manovra finanziaria, sembra certo che a pagare siano ancora una volta i lavoratori più deboli. Condivido che la situazione è grave e che tutti debbano partecipare, ma in modo etico. Ma è etico che oltre i signori della casta, che devono eliminare i propri privilegi, (non è che il PD ha brillato nel ridursi i vitalizi) ci sono decine di migliaia di funzionari e dirigenti pubblici e privati che prendono stipendi spropositati (tutti hanno letto sui giornali i redditi dei dipendenti provinciali e comunali) e quindi prendono o prenderanno pensioni spropositate. Di ieri la notizia che il presidente di Finmeccanica lascia con una liquidazione di 5,6 milioni di euro. Ammesso, ma non concesso, che da lavoratori se li meritano e che sicuramente un pensionato deve avere un reddito che gli garantisca una vecchiaia tranquilla a prescindere dal lavoro svolto. Pero, attualmente ci sono molti lavoratori con famigliari a carico che prendono stipendi più bassi dei pensionati. E' etico tutto questo?

I nostri figli, io ne ho 3, se saranno fortunati a trovare un lavoro, sarà sicuramente non stabile e avranno un basso reddito e la certezza di una pensione non sufficiente per vivere. Già ora si consiglia loro di farsi una pensione integrativa. Ma con quali soldi? E se noi genitori lavoreremo sino a 67 anni quando lavoreranno i nostri figli?

Penso che sia etico mettere un tetto alle pensioni e ai vitalizi.

Luca Zeni il primo dicembre scrive sull'Adige, spiegando tra l'altro il perché del pareggio di bilancio dal 2012 anche per la Provincia di Trento che io condivido:

“solo se la comunità trentina saprà ripartire da quei principi che l'hanno sempre caratterizzata - sobrietà, lungimiranza, coesione, senso di comunità, apertura – con una gestione oculata delle risorse potremo ancora essere un modello virtuoso per gli altri e soprattutto garantire benessere alle attuali e future generazioni.”

Giusto, si tratta di ripartire, perché sono molti anni che siamo fermi.

Migliaia sono i lavoratori in nero in Trentino, milioni di euro evasi, la mafia si è infiltrata anche nella nostra economia, milioni di euro sprecati nei giochi e nelle lotterie.

Dice il sociologo Bauman: assistiamo ad un processo di mercificazione e commercializzazione della moralità.

Quindi: puntiamo ad una sobrietà che interessi i costi della politica e ad una selettività ai contributi ed ai sostegni. L'introduzione del parametro Icef per le richieste di contributi, nelle agevolazioni e nei sostegni. Infine facciamo le infrastrutture indispensabili, nell'interesse dei cittadini e non delle lobby.

Mauro Ferone - Ala